

# Competenze verdi per tutti i lavori

*di Lisa Rustico*

La rivoluzione dei lavori verdi parte dai lavoratori, purché abbiano le giuste competenze. Ciò è vero in quei settori dove i posti di lavoro restano scoperti per mancanza di lavoratori preparati a svolgerli. I settori dell'energia rinnovabile, la bio-edilizia e i servizi ambientali richiedono tecnici specializzati, ingegneri ed elettricisti in grado di applicare, adattare e mantenere le tecnologie "pulite". Per affrontare il cambiamento climatico e per adattarsi alle nuove politiche ambientali, l'economia e le imprese hanno bisogno di nuove competenze. Fabbisogni che i sistemi di istruzione e formazione sono chiamati ad anticipare e a soddisfare.

Le "competenze verdi" sono però necessarie in tutti i lavori, non solo quelli direttamente legati alla sfida della eco-sostenibilità. Lo sostiene il Cedefop, il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale. Parallelamente alle specifiche necessità degli eco-settori è dunque importante diffondere

in ogni lavoro la consapevolezza dei temi ambientali. L'obiettivo è trasmettere a tutti i lavoratori la responsabilità sociale di tutelare l'ambiente. La risposta, ancora una volta, è nell'apprendimento permanente. Se è vero che non c'è una età in cui si finisce di imparare, le competenze verdi si possono acquisire in tutti gli stadi della vita. Scuola, istruzione e formazione professionale, formazione continua, formazione aziendale, e le altre sedi dell'apprendimento dovranno preparare lavoratori e cittadini a cogliere le opportunità per salvaguardare il pianeta. Un compito esteso a tutti, a tutte le occupazioni e a tutti i settori produttivi.

Studi e ricerche avvertono che le competenze verdi tenderanno a separare lavoratori altamente qualificati da quelli non qualificati, collocandosi, come dimostra l'esperienza americana, tra il diploma e la laurea. Un sapere e una tecnica di livello intermedio, dunque. Una occasione forse – per l'Europa e

l'Italia in particolare – per rilanciare l'istruzione e la formazione professionale, anche a livello universitario.

In quanto applicabili a tutti i lavori e settori produttivi, le competenze verdi vanno oltre il sapere tecnico-scientifico. Essere preparati alle sfide ambientali non significa solamente saper montare pannelli solari o progettare automobili ad idrogeno. Significa anche avere delle competenze “trasversali”, sempre più richieste in tutti i settori dell'economia. Si tratta di abilità organizzative, ad esempio per gestire il rispetto di determinati criteri di sicurezza nella produzione, secondo i dettami europei e internazionali. E anche di competenze sociali e personali, quali la mobilità, la capacità di lavorare in gruppo, la motivazione e la sensibilità ai temi ambientali.

Insomma, la sfida delle competenze verdi supera i confini della eco-industria per abbracciare una vasta gamma di profili occupazionali. L'obiettivo finale è la responsabiliz-

zazione di imprese e lavoratori per realizzare la “transizione giusta” verso una economia sostenibile.

***Lisa Rustico***

Assegnista di Ricerca

Centro Studi internazionali e comparati Marco Biagi

---

\* Per approfondimenti e ampia documentazione si veda [www.bollettinoadapt.it](http://www.bollettinoadapt.it), Osservatorio *Green Jobs*. Tra i principali documenti pubblicati si segnalano: UNEP, *Global Green New Deal*, March 2009; UNEP, ILO, IOE, ITUC, *Green Jobs: Toward Decent Work in a Sustainable, Low-Carbon World*, September 2008; G. Calzada Álvarez, R. Merino Jara, J.R. Rallo Julián, J.I. García Biella, *Study of the effects on the employment of public aid to renewable energy sources*, Universidad Rey Juan Carlos, March 2009.